

Ritroviamo la «gioia di dare gioia»

Dalle pagine del libro «Pastorale 4.0» di don Armando Matteo emergono alcuni spunti validi anche per il cammino di Noi Associazione. Dopo la pandemia l'invito a ripartire dall'idea che i giovani sono un «valore aggiunto» per la Chiesa del futuro e a curare la «carità digitale»

CHRISTIAN BISON

In questo periodo si parla spesso di ripresa, di risveglio e ripartenza. Lo si fa dopo un tempo difficile, pandemico, durante il quale anche i nostri circoli e gli oratori hanno dovuto chiudere, sperimentando difficoltà anche nei tentativi di rilancio. Ancora troppe paure frenano il nostro desiderio di normalità. In questo contesto, come un dono inaspettato, mi è arrivato tra le mani - grazie al suggerimento di un amico di Napoli - un libro illuminante: «Pastorale 4.0» di don Armando Matteo. In questo libro si parla di Chiesa, di parrocchie, comunità. E, visto che la grande famiglia di Noi Associazione è pienamente incarnata in queste tre dimensioni, perché non adattare quelle riflessioni alla nostra meravigliosa realtà, ponte tra strada e Chiesa? «Bisogna passare dall'idea che quando diventerai adulto sarai cristiano a quella che se diventi cristiano allora diventerai adulto». L'autore invita a capovolgere la prospettiva cristiana e sociale: dobbiamo ritrovare «la gioia di dare gioia». Quanti cristiani annoiati ci sono? Volontari e animatori di oratorio stanchi,

assonnati o «forzati». A volte li vediamo anche nelle nostre comunità e certamente non sono un gran biglietto da visita per chi partecipa alle attività che proponiamo. Nel libro in questione si parla anche di una nuova pastorale. Dobbiamo passare dalla pastorale del-

l'imbutto a quella dell'incrocio: da un modo di essere parrocchia in cui tutto va più o meno bene, a un modo di essere comunità educante, nel quale tutti - giovani ed adulti - incrociano Gesù e il suo Vangelo. Nei nostri oratori riusciamo ancora a cogliere la benedizione di

Dio sulla nostra esistenza, trasformandola in benedizione per chiunque abbiamo accanto nel cammino? Qui ci giochiamo la possibilità di diventare davvero cristiani, custodi di una fede matura e feconda. Se ciò non accade, allora tutte le nostre energie, le idee e la creatività

sono un po' sprecate o vanno ricollocate altrove. Gesù era contento di vivere con l'umanità del suo tempo: i nostri oratori seguono ancora questa vocazione rivolta alla persona? Quali suggerimenti concreti possiamo darci per impartire una svolta alla nostra missione? Noi

Associazione, su questo fronte, sta lanciando da tempo un messaggio forte: i percorsi formativi, uniti alla crescita spirituale, sono la via privilegiata che ci sentiamo di indicare, alla luce di uno spirito sinodale ed ecclesiale. Ecco, poi, alcune ipotesi di lavoro suggerite dal libro

«Pastorale 4.0». Partiamo dall'idea che i giovani sono un valore aggiunto: dobbiamo creare occasioni di confronto e discussione proprio con il loro mondo. Contemporaneamente, ci deve essere una presenza giovanile nei luoghi decisionali della comunità. Una presenza non simboli-

ca, ma ricercata, desiderata e posta in grado di incidere. Nell'era dei social, inoltre, è anche giusto spendere del tempo per aggiornare i canali web dell'oratorio, creando nuove opportunità di «carità digitale». È sempre più urgente coinvolgere le diverse figure educative che abitano le nostre parrocchie: genitori, insegnanti, catechisti, animatori, per discutere dei problemi, delle urgenze, delle necessità del territorio. Ed è anche l'ora di curare maggiormente le liturgie domenicali, vero cuore del vivere cristiano. Sono tante le provocazioni e le risposte che ho trovato in quel libro: è un buon punto di partenza per confrontarsi apertamente con il proprio parroco, con il direttore dell'oratorio, il Consiglio pastorale, i giovani, gli adulti. Quelle pagine possono diventare uno strumento prezioso per chi vuole provare la gioia di dare gioia nella parrocchia, in oratorio, in comunità. Per chi vuole essere cristiano, e quindi, adulto. Perché «non è più il tempo di preoccuparsi del futuro della Chiesa, ma è quello di mettere mano alla Chiesa del futuro!».

consigliere nazionale
Noi Associazione

IL PERCORSO

«Alla together now», cinque incontri formativi online per rendere i ragazzi protagonisti dell'estate 2022

«Alla together now». Tutti assieme, per un'estate ragazzi 2022 vissuta da protagonisti. Il titolo scelto da Noi Associazione per lanciare il proprio nuovo itinerario formativo non è un semplice slogan, né un auspicio. Piuttosto, è una vera e propria promessa. Le giornate che i giovanissimi vivranno negli oratori e nelle parrocchie nei mesi più caldi saranno infatti un tempo speciale di divertimento e di crescita. Per rendere questi momenti ancora più efficaci, l'Associazione offre ai propri circoli un percorso di aggiornamento che contribuisce a promuovere la partecipazione nel contesto delle comunità. Così dopo il progetto «Sunrays» dello scorso anno, arriva ora «All Together now»: un programma online per riavvicinare le giovani generazioni ai luoghi di aggregazione spontanea, promuovendo gli oratori come luoghi di soggettività culturale, nello stile del Vangelo. La proposta formativa comprende 5

incontri online di un'ora ciascuno, con la presenza di educatori e formatori professionali. Il primo si è tenuto ieri mentre i prossimi si svolgeranno rispettivamente il 10, il 17, il 24 e il 31 maggio. Sempre alle 21. Gli incontri virtuali sono aperti a tutti i soci dell'Associazione Noi e accessibili attraverso una semplice registrazione sul web. Nella prossima diretta streaming, il focus sarà tutto sugli aspetti psico-emozionali che caratterizzano la fascia degli adolescenti. Poi, il 17 maggio, si individueranno possibili strategie per coinvolgere i giovani nell'opera educativa. Nel successivo appuntamento lo spazio sarà invece dedicato alla progettazione sostenibile di percorsi per giovani e adulti. E infine, nell'ultima tappa, a partire dall'Enciclica di Papa Francesco, «Fratelli Tutti», verranno indicati atteggiamenti concreti per rendere i nostri oratori nuovamente attraenti e aggreganti.

Marco Leardi



Qui a sinistra, un momento di gruppo in oratorio con i ragazzi di Noi Treviso

L'EVENTO DI PASQUETTA

«Che meraviglia stare insieme, con il Papa tra gli adolescenti»

LAURA ALLADIO

«Voi avete il fiuto della verità, non perdetelo». Le parole di cui avevamo bisogno. Papa Francesco le ha pronunciate il 18 aprile scorso davanti agli adolescenti di tutta Italia, radunati in piazza san Pietro a Roma per una speciale giornata a loro dedicata. In quella marea gioiosa e festante, davanti al Pontefice, c'eravamo anche «Noi». Da nord a sud, i nostri circoli hanno risposto all'invito

del Papa per quell'evento che profumava di futuro. Tra gli adolescenti partiti alla volta di Roma con Noi Associazione, anche quelli del piccolo ma travolgente gruppo di Marene (Cuneo). Sostenuti dalle loro famiglie, in 16 hanno detto il loro «sì» alla proposta degli animatori parrocchiali. Così è iniziata l'avventura, o meglio, il pellegrinaggio. «Dopo due anni di restrizioni abbiamo assaporato questi giorni da trascorrere insieme. La preghiera durante il viaggio

ci ha aiutato a condividere la grazia di credere in Gesù Cristo insieme a tanti altri fratelli e sorelle, e di esserne testimoni», raccontano i protagonisti dell'esperienza, ricordando anche la calorosa accoglienza ricevuta all'oratorio dei Salesiani di Roma. Ma le emozioni più grandi, chiaramente, sono state quelle vissute all'ombra del Cupolone. «La lunga attesa in piazza, sotto un caldo sole di primavera, è stata più lieve perché, essendo vicino alle

transenne, i nostri ragazzi hanno potuto vedere Francesco da vicino: è stato davvero emozionante per tutti noi!».



I ragazzi di Marene a Roma

ricordano gli educatori del gruppo di Marene. E ancora: «Che bel sorriso aveva il Papa. Esprimeva con gli sguardi e i saluti la gioia di vedere tanti giovani accorsi da tutta Italia per ascoltare le sue parole. Quella stessa luce l'abbiamo poi vista negli occhi dei giovani pellegrini, orgogliosi di portare tra le strade di Roma il foulard azzurro con la scritta «#Seguimi», come a voler testimoniare a tutti il loro essere cristiani».

Martedì mattina, il gruppo cuneese si è ritrovato nella chiesa della divina Misericordia, a pochi passi da piazza San Pietro, per un momento di preghiera. «A Roma abbiamo condiviso esperienze di gruppo e di Chiesa così belle che non potremo scordarci di questo evento voluto proprio dal Papa», testimoniano ancora gli educatori. Le medesime sensazioni di arricchimento, umano e spirituale, le hanno vissute i tanti gruppi di giovanissimi provenienti da tutte le regioni d'Italia.

Noi Associazione, sui propri canali social, ha raccontato in presa diretta la grande esperienza romana e la trepidazione per l'incontro con Francesco. Foto, video e testimonianze di un momento unico, arrivato dopo due anni nei quali la pandemia aveva spento la dimensione comunitaria della fede. Tra i gruppi più numerosi legati alla realtà associativa, quelli provenienti dalle diocesi di Crema, Vigevano, Trento e Ferrara-Comacchio.

LA PROPOSTA

Presentato «BeeHeroes, Fratelli tutti» il sussidio per l'esperienza estiva

La cassetta degli attrezzi non può mancare. Per costruire al meglio l'esperienza estiva in oratorio, Noi Associazione ha preparato uno strumento utile agli addetti ai lavori. Ovvero, agli educatori, ai collaboratori parrocchiali e ai protagonisti della vita comunitaria. Si tratta del sussidio «BeeHeroes, Fratelli tutti», realizzato in collaborazione con «Oragiovane» per rispondere ai bisogni di chi considera l'animazione estiva un momento speciale di testimonianza cristiana. Ispirato ai temi dell'enciclica di papa Francesco, «Fratelli tutti», il sussidio è un viaggio che si addentra nei diversi ambiti di vita dei ragazzi, con uno sguardo alla qualità delle relazioni nei contesti della comunità cristiana e civile. L'obiettivo è quello di promuovere uno stile gentile e attento, per riconoscere nell'altro un fratello. Il materiale può essere richiesto ai circoli locali di Noi Associazione o acquistato su www.storeoragiovane.it.

LA RIPRESA A NORD-EST

Dopo la pandemia, è tempo per un rinnovato entusiasmo



Il nuovo direttivo pordenonese

Don Zaupa, presidente uscente di Noi Concordia-Pordenone, invita a guardare avanti. I 14 Circoli della diocesi eleggono il Consiglio direttivo

MILENA BIDINOST

«Dopo il tempo difficile della pandemia è tempo di mettere in campo un rinnovato entusiasmo. I nostri oratori rimangono infatti un punto di riferimento per molti giovani e per le loro famiglie: il mio augurio per il futuro è di essere capaci di cogliere l'occasione che ci offre questa ripartenza». Così don Ivano Zaupa, presidente uscente di Noi Concordia-Pordenone, ha parlato all'assemblea dei 14 circoli Noi operanti nelle parrocchie della diocesi. La riunione si è tenuta il 29 aprile scorso nell'oratorio della parrocchia di San Pietro Apostolo a Cordenons, alla presenza dei presidenti dei circoli o loro

delegati. All'unanimità sono stati approvati il bilancio consuntivo 2021 e quello di previsione 2022. A seguire, l'elezione del nuovo Consiglio di amministrazione, all'interno del quale sarà eletto il presidente. Per i prossimi quattro anni a condurre l'associazione saranno Renato Bertoia, don Davide Brusadin, Barbara Coscetta, Enrichetto Drigo, Pier Luigi Salvadori, Ignazio Savian, Michele Segatto, don Ivano Zaupa e Matteo Dal Tin. Ma Noi Concordia-Pordenone sta vivendo anche un altro importante momento: l'assemblea sinodale diocesana in corso fino al 2023, all'interno della quale saranno quattro i rappresentanti dell'associazione. «Anche questa sarà un'occasione preziosa per far conosce-

re ancora di più Noi come realtà viva, capace di riempire gli oratori di proposte valide e di interfacciarsi con gli enti locali», ha rimarcato don Zaupa. Gli oratori intanto tornano a vivere dopo la pandemia. Ad Azzano Decimo, il Circolo oratorio Don Bosco è ripartito organizzando la prima edizione della «Festa dell'oratorio»; in altre realtà, nonostante le limitazioni, il Covid non ha fermato i grest, i campi scuola e, laddove presenti, i doposcuola. Così è stato, ad esempio, nella parrocchia di San Giorgio a Cordenons, ad Annone Veneto e a San Stino di Livenza. All'oratorio della parrocchia de La Salute di Livenza, inoltre, si sta portando avanti un progetto formativo per animatori in collaborazione con professionisti psicologi.